

Mulini74.txt - Rinnovo catasto Riva-Finolo - 21.3.1999

CC

**** - Rinnovo Catasto Ing. Carlo RIVA FINOLO coi dati dell'Ing.
G. Buffoni a. 1819 -

Catasto
1819

1

- Relazione Generale dell'Ing. Carlo Riva Finolo - archivista del
l'Ufficio d'Olona ..

C. Fassi

Seguita la pubblicazione del regolamento Generale del F.O. in data 11 maggio 1812, con l'invito che dal 1° giugno sino alla fine di luglio in particolari giorni, L'Ufficio d'Olona si rendeva disponibile come nel passato, ad accogliere, nel Giardino di Casa Brentano, al civico n° 1163 ad accogliere tutti gli utenti obbligati alla presentazione dei diritti, e dei privilegi d'usare le acque del F.O.

S'aggiungeva, che passato tale termine, contro i contumaci si doveva procedere a norma del paragrafo 2° del Nuovo Regolamento.

L'ordine portava la firma del Presidente Pizzoli, e del Cancelliere d'Olona dott. F.co Fassi.

Nel suindicato termine, essendosi prestati all'ingiunta notificazione sono 58 utenti, la stessa delegazione prese la soluzione dettata dal Congresso del 25 luglio 12 di ritardare la scadenza delle notifiche con altro avviso, con data scadente il 21 febbraio 1813, ma l'utenza anche in questi casi non dette risposte positive.

In data 5 marzo 1813 una nuova riunione Congressuale tentò di prendere le più opportune provvidenze, dando disposizione alla Delegazione del Fiume, d'ordinarsi immediatamente di privare del beneficio dell'irrigazione, ed altri usi, tutti quelli Utenti che dall'apposito protocollo, risultassero non aver eseguita nessuna notifica, come ordinato.

All'utenza che non avendo ottemperato all'avviso, a termine del N. regolamento, venne inviata una diffida, con la minaccia di interdirla dell'uso delle acque.

Ma anche questa minaccia cadde nel vuoto. Si trattò quindi in Congresso di ricercare una soluzione definitiva, tanto che fu disposto una visita a tappeto per constatare dal vivo la precaria situazione.

In pratica trattavasi di un'altra visita che l'Ing.d'Ufficio doveva effettuare, incominciando dall'origine del fiume sino alla sua foce con l'assistenza dei Sigg. Delegati, specialmente incaricati a dare le necessarie disposizioni per otturamenti totali o parziali e far stendere dai campari un elenco d. contravventori da denunciare prontamente dall'Ufficio, qualora qualcuno di loro facesse uso delle acque del fiume, non ostante gli ordini contrari.

Nella stessa visita l'Ing. doveva controllare le livellazioni di tutte le bocche d'estrazione, ordinando pure alle parti, e per essi a ciascun capo-bocca di ridurre le medesime nelle giuste previsioni del Regolamento suddetto.

L'ingegnere inoltre era tenuto a segnalare l'utenza che

non restituiva le colature al fiume ed intimare ai medesimi il disposto del Regolamento e delle Nuove Costituzione per quanto prescritto.

Per l'esecuzione delle sopradette incombenze, a ciascuno dei sigg. Delegati erano stati attribuiti un particolare tronco del F. Olona, precisamente:

- Da Varese al Ponte di Vedano - Delegato il Pres.te Gabrini -
- da Vedano Ol. a Cairate - Delegato il sig. Brambilla -
- da Fagnano Ol. a Legnano - Delegato il sig. Barbò -
- da Legnano a Parabiago - Delegato il sig. Ferrario -
- da Parabiago sino a Rho - Deleg.il dt.Mozzoni Frosconi-
- da Roho sino a Milano - Delegato il sig. Visconti -

Infine il Cancelliere d'Olona, venne incaricato di diramare con intelligenza tali ordini.

Il 5 marzo il Presidente Gabrini rilasciava la prima relazione, relativa al tronco di sua spettanza, cioè dalle fonti della Rasa alle Fontanelle di Vedano.

"Le fonti della Rasa, quelle del Legnone, la Fontana degli Ammalati, le così dette Fontane Nuove e Vecchio che s'incontrano in queste vallate, le Fontanelle di vedano, tutte furono esaminatee descritte. Non ho risparmiata fatica per illuminarmi su tutto quanto può aver rapporto all'interesse della Delegazione del fiume.

Tutti li prati che vengono irrigati, con tutte le acque furono rilevate dall'Ing. d'Ufficio, confrontando la mappa ed i libri censuari, con il nostro catastro. Tutti gli edifici, chiuse, mulini e bocche fuyrono esattamente marcati.

Il disordine e la confusione regna in quel tronco del Fiume O. Nessuna ordinanza è stata eseguita, il Regolamento Generale che è stato pubblicato risulta infruttuoso, e le cure di questa Delegazione furono finora inefficaci per gli Utenti superiori. Ciascuno innalza a suo arbitrio delle chiuse, apre degli scannoni, ingombra le stive, devia l'acqua dal letto naturale, inaffia marcite, frappone impedimenti alla corrente, usurpa i diritti e danneggia il vicino. Si sono ritrovati degli scannoni d'una luce più che doppia del fiume stesso. sono frequentissimi i prati che non essendo di più di 5 o 6 pertiche, vengono ricoperti di tutta l'acqua d'Olona, per essere irrigati. Pochissime le bocche modellate, e quasi tutte rovinate, o abbandonate, e nessuna registrata a termini del Regolamento. L'oggetto della mia missione era quello d'interdire l'irrigazione a tutti quelli che non avevano fatte le notificazioni ingiunte nell'art. 2° del Testo Generale, di far chiudere gli scannoni, registrare e livellare le bocche.

Questa operazione avrebbe interdotta l'erogazione d'irrigazione a molti territori, giacchè le terre della Rasa, S.Ambrogio, Induno, Frascarolo, Varese, Biumo, Malnate, Gurone e Vedano, per un titolo o per altro, sono incorse nelle pene comminate. Questa misura troppo generale avrebbe potuto produrre troppi sconcerti.

Ho voluto adunque sottoporre in avanti alla Delegazione un progetto di sistemazione di quella stazione superiore, incaricando l'Ing., d'Ufficio di stenderlo, ed ho limitata la mia o-

Capote
1818
↓

perazione a formarmi un quadro esatto dello stato attuale delle cose, a far eseguire molti trasporti per correggere il ns. catastro, ed a far insinuare nelle notificazioni per essere sempre più informati dei diritti rispettivi degli utenti, e di diminuire il numero dei contumaci alle Ordinazioni dei Regolamenti.

La vera anarchia però che trovasi in quella stazione avendo messi in collisione l'interesse degli stessi usurpatori, e compromessi tutti i diritti di buono che si è fatto, ha fatto nascere un desiderio generale di veder creato un sistema, che stabilisca il confinedé rispettivi diritti, ed è con piacere che posso riferire d'aver trovato in tutti una favorevole disposizione di prestarsi a quanto verrà in proposito ordinato. E' più che necessario adunque che questa Delegazione pensi avanti ogni altra cosa a correggere gli abusi dei superiori, come quelle assai all'origine del fiume, recano li più gravi danni. Le sue provvide disposizioni devono essere rivolte sul Capo, come la parte più nobile, e più essenziale d'essere curata. Il tempo, le fatiche, le spese, non potranno essere meglio impiegate quanto in oggetto di vitale e tanta importanza, ed è certo che lo zelo, e l'ingegno dei Signori Delegati, vorrà ben concorrere agli sforzi per arrivare al bramato ed utile sogno.

Tanto subordinato - a Milano il 23/3/1813 F.to Gabrini - Pres.

Continuò il congresso il giorno dopo e preso nota delle dichiarazioni del presidente Gabrini, l'assemblea approvò la sua linea di condotta, decidendo di continuare nell'ispezione nelle altre stazioni inferiori e di provvedere all'assistenza della opere a norma dei Regolamenti.

Così si rinnovare i congressi successivi, e subito dopo un congresso tenutosi il 17 aprile 1813, venne emanata una circolare (omissis) che in pratica dichiarava la volontà dell'Amministrazione a ricercare i dati reali riguardandi sia la condizione delle strutture irrigatorie, sia la quantità dei prati irrigati in modo da formare il nuovo catasto.

Seguirono dall'8 maggio 1813 sino al 15 luglio del 1815 i Congressi che portarono a discutere i dati raccolti.

In data 24 gennaio 1816, l'ing. d'Ol. Buffoni, presenta un suo piano di controllo, al Presidente dell'Amministrazione d'O.: "Fu sempre un sormontabile ostacolo alla sistemazione del F.O. più volte sottoposta ai Sigg. Conservatori del Fiume, il ricorrere di questi, li veri Utenti, dagli intrusi. Quest'ostacolo si affacciò a codesta Delegazione, ma a mio parere è superabile. Ecco il mio sentimento in proposito, che io subordinato in obbedienza dei pregiati di Lei comandi.

- Prima del 1606 abbiamo niente di certo del F.O. in punto all'utenza, salvo le N.C. che prescrivono il metodo da osservarsi nella costruzione delle bocche, i tempi dell'irrigazione di stazione in stazione, le dimensioni dei Riali di Rho e di Parabiago, e li privilegi di quando in quando connessi dai Duchi Visconti in allora padroni del Ducato di Milano, in favore di terzi, e la celebre "ordinanza" del 14 maggio 1575 del Senat.

Definito
1813

Monti sulla sistemazione provvisoria delle bocche confrontate coi rispettivi nervili dei Mulini immediati alle medesime.

- Nel 1608 dal Sen. Taverna si ordinò lo spurgo delle sorgenti d'Olona, e le spese inenrenti furono divise fra gli utenti in ragione del godimento, e secondo le rispettive stazioni essendosi dall'Ing. Barca compilato il quinternetto del riparto.

- Finalmente nel 1610 ebbe luogo la "Transazione" tra il Regio Fisco e l'Utenti, in forza della quale il primo cedè i suoi diritti sulle acque d'Olona alli secondi, mediante il pagamento di scudi 6 mila.

- Li fondi irrigui portati nel "quinternetto" ammontano a Pert. 10.810, tav.12; nel catasto del 1803, rilevato dall'Ing. Perego risultano pert. 15.883, tav.22, cioè pert. 5.073, tav.10 di più del precedente catasto, e nella misura che si stà ora ricercando con un perticato maggiore.

- Tenendo conto per il momento di questa effettiva differenza in pert. 5.073,10 che si dovrebbero escludere dall'irrigazione ciò porterebbe quasi ad una rivoluzioone ed al malcontento. Altronde urterebbe col trito assioma "Summan jus est injuria".

- Nelle massime del Regolamento Generale trovasi all'art. 2° in riguardo alla rettifica del perticato avente diritto all'irrigazione che si ritenga approvato bastevolmente per quelli, che né ottennero il possesso in occasione del Censimento generale del 1772 dell'Ing. Raggi, conservando così oltre all'interesse la pace sociale.

- Ma a mio credere ecc. ecc..... (omissis)

- Ma a che serve inquietare l'Utente quando le acque d'Ol. sono più che sufficienti ad irrigare il perticato attuale dei prati che si trovano in catasto, ed animare tutti li Mulini che trovansi sul suo corso? Si riducano tutte le bocche a norma del predetto Regolamento generale, come citate in un mio precedente rapporto. Si porti l'orario ai tre giorni prescritti dalle N.C. Si aprano le sorgenti otturate al principio dell'Anza, e quelle della Bevera, si aprano pure con un nuovo cavo quelle di Bergoro, di Fagnano e di Gorla, portandosi ad un punto più basso il loro sbocco, e si avrà acqua sufficiente per gli usi indicati, aumentando non poco il corso d'acqua, tanto commentato nelle N. V. con quelle parole "Caeterum si reperiri modus petris per queri augeri possit aqua in Flumine Olonae opus fare bonum, et opus fiat".

- E se trovo ragionevole che questi utenti debbano continuare a gioire delle acque d'Olona, trovo giustissimo, che debbano pagare un corrispettivo alla Cassa del Fiume, onde divenire Utenti, e la giustizia distributiva così lo vuole.

- Infatti i veri Utenti per godere delle acque hanno pagato la considerevole somma di Lire 36.000 per la transazione ed ancora Lire 6.000 per le annate passate. Dunque i nuovi Utenti dovrebbero pagare qualcosa in più, per godere dei medesimi benefici.

Continua l'ing. Buffoni nel dire le difficoltà di presentare un catasto definitivo col preciso numero dei mappali, scusandosi se siu avvale del prospetto, coi:

Dati rilevati dall'Ing. G. Peregon nel 1801 e trascritti da

Catasto
1814
4

l'Ing.Riva Finolo nel 1803 :

Calisto
1819

| Territorio | pert.1803 | + 1608 | 0 - 1608 | Diff.+ |
|---|-----------|---------|----------|--------|
| Induno con Frascarolo .. | 165.12 | 94.-- | | 71.12 |
| Velate con Rasa | 27.14 | | | 27.14 |
| Sant'Ambrogio | 32.23 | 22.-- | | 10.23 |
| Varese e Castellanze ... | 1279. 5 | 410.-- | | 869. 5 |
| Malnate | 199. 6 | 186.-- | | 13. 6 |
| Bizzozero..... | 40.21 | 15.-- | | 25.21 |
| Gurone | 183.21 | 78.-- | | 105.21 |
| Vedano Olona | 81.15 | 50.-- | | 31.15 |
| Lozza..... | 215. 2 | | | 215. 2 |
| Caronno Corbellaro..... | 13.11 | | | 13.11 |
| Gornate Superiore | 48. 7 | | | 48. 7 |
| Castiglione Olona..... | 24. 9 | | | 24. 9 |
| Gornate Inferiore | 11. 6 | | | 11. 6 |
| Torba..... | 373.18 | 104.-- | | 269.18 |
| Vica Seprio | 206.23 | 102.-- | | 104.23 |
| Lonate Ceppino | 99. 6 | 10.-- | | 89. 6 |
| Cairate | 103.20 | 109.-- | 5. 4 | - . - |
| Fagnano Olona..... | 154. 3 | 20.-- | | 134. 3 |
| Gorla Maggiore..... | - . - | | | - . - |
| Solbiate Olona | - . - | 100.-- | 100.-- | - . - |
| Gorla Minore | 117.19 | 16.-- | | 101.19 |
| Prospiano | 69.10 | 26.-- | | 43.10 |
| Olgiate Olona | 328. 4 | 120.-- | | 208. 4 |
| Marnate | 221. 2 | 568.-- | 346.22 | - . - |
| Castellanza | 190.20 | 207.-- | 16. 4 | - . - |
| Castegnate | 177. 9 | | | 177. 9 |
| Legnano | 1921.13 | 2129.13 | 207.23 | - . - |
| S. Vittore Olona | 1403.11 | 1043.-- | | 360.11 |
| Canegrate | 797.16 | 738.-- | | 59.16 |
| Parabiago | 1197. 5 | 1021.-- | | 176. 5 |
| Nerviano | 1214.21 | 1115.-- | | 99.21 |
| Pogliano | 1250. 8 | 879.-- | | 371. 8 |
| Vanzago | 294.10 | 244.-- | | 50.10 |
| Pregnana | 296.15 | 81.-- | | 215.15 |
| Castellazzo di Rho | 250. 7 | 307.-- | 56.17 | - . - |
| Lucernate | 334.12 | 170.-- | | 164.12 |
| Cornaredo | 224. 8 | | | 224. 8 |
| R h o | 731.17 | 556.-- | | 176.17 |
| Vighignolo | 114.12 | | | 114.12 |
| Figino | 11.-- | | | 11.-- |
| Cassina del Pero | 438. 8 | 140.-- | | 298. 8 |
| Cerchiate | 459.21 | | | 459.21 |
| Trenno | 314.14 | 150.-- | | 164.14 |
| CC.SS.Porta Vercela | 146. 4 | | | 146. 4 |
| CC.SS.Porta Ticinese.... | 116.14 | | | 116.14 |
| | | | | |
| Totale 15883.22 10810.12 732.22 5806.-- | | | | |
| ===== | | | | |

Il 30 marzo 1816 il Duca VISCONTI, incaricato dal Presi-

dente di stendere un rapporto, da presentare alle Autorità Superiori, presentò le sue considerazioni:

"Giusta sarebbe certamente e non di lieve vantaggio la progettata sistemazione del f.o. la quale conservando la stessa quantità di terreno irriguo (come originariamente - LC) col regolare meglio, ed aumentare le acque servienti all'irrigazione, e ciò facendo a spese dei Utenti intrusi, verrebbe a combinare la giustizia distributiva col bene generale.

Sta a vedere però se questi Utenti, i quali venendo ad essere privati del beneficio delle acque, non tralascerebbero di menar rumore, e reclamare alle Autorità Governative. come ha fatto rilevare l'Ingegnere, starebbero poi in silenzio, e di buon animo si presterebbero al pagamento del prospettato corrispettivo, e se appoggiati dall'art. 2° del Reg. Gen. hanno diritto di non essere privati dell'irrigazione, non vantino l'inerenti diritto di goderne senza corrispondere ?

- Circa il progetto di riduzione delle bocche, lo giudico ottimo, ma di difficile applicazione.
- Riguardo l'aumento delle acque dell'Olonza, ottimo il promuovere il riaprimiento delle fonti derelitte.
- Firmato: Duca Visconti - Delegato

La Delegazione d'Olonza presentò poi una propria Relazione che in sostanza rifà la storia della transazione e i diritti acquisiti dall'allora utenza, alla fine della quale sceglie la strada che il Consorzio del Fiume, intende seguire :_

- a) - di non privare lo Stato dell'aumento dell'ubertà pervenuto ai terreni, ai quali venne applicata l'irrigazione con acque del fiume
- b) - non suscitare novità nei registri Censuari, appena formati, suscitando opposizioni di tanti privati interessi

Sottoporre altresì alla visione del Governo il Regolamento Generale del Fiume, con le proposte in quest'ultima parte considerate.

Continuò la Delegazione d'Olonza a tenere Congressi per ricercare una giusta soluzione, tanto che nel Congresso tenutosi nell'anno 1818, il 13 di agosto, l'ing. Buffoni, rinnova talune osservazioni dicendo che

- 1°) - Prima del 1606 manca qualsiasi riferimento al perticato, a motivo che il Fiume era ricco di acque e dopo la costruzione del Naviglio Grande, tributava alle acque di questi due rodini di acque, oltre a quelle che erano disposte a difesa della Città.
 - Necessità dal 1608 di spurgare le sorgenti d'Olonza e di dividere la spesa allora occorsa in Lire 4 mila.
 - Nessuna altra concessione, salvo quelle all'Avv. Diotti, che resta memorabile per le tristi vicende-
- 2°) - Nessun catasto dal 1610 in poi, salvo le segnalazioni degli Utenti, con un sistema che poneva a volte molestia ed imbarazzo agli antichi possessori.
- 3°) - Nel censimento del 1801 fatto dall'Ing. G. Perego fu elencata l'intera Utenza, senza distinzione di chi era privilegiato o meno.

Duca Visconti
1818
6

- Catasto
1819
7
- 4°) - Confrontando le posizioni del 1610 e quelle del 1801 nelle relative stazioni, saltano all'occhio le posizioni abusive.
 - 5°) - La proposta dei passati Sindaci d'Olona, era di dividere i privilegiati che ottennero l'inclusione nel censimento d. 1772, in modo da ottenere una pace sociale.
 - 6°) - Confrontando inoltre i dati del catasto del 1801, con le rispettive tavole censuarie del 1756, trovasi che circa pert. 1.000 di ex terreno aratorio, sono divenuti prativi.
 - 7°) - Dai dati notificati di difficoltà è la ricerca a motico che alcune denunce non riportano i dati catastali ed i numeri di mappa.
 - 8°) - Che sono stati annessi all'irrigazione RISALE, che si trovano nella parte finale del fiume, come quelle in:
 - Cerchiarello - dei sigg. Soresi
 - alla Ghisolfa - del sig. Taccioli
 - Cassina del Pero - del sig. Consigliere Pizzoli
 - Cornaredo - del Conte Serbelloni.
 - Vighignolo - della Casa Venini
 - a Trenno - anche quelle dei Sigg. Cassera, Ratti, Pecchio e Manzoni.

utenti che non restituiscono le acque al Fiume, e che dovrebbero compensare la cassa del Consorzio con un'annualità come dal disposto del R° Dispaccio delle Direzione d. Acque e Strade emanato il 28 ottobre 1807 n. 5659, per la quale i detti Utenti furono sollecitati, ma le carte dormono nelle remore d'Ufficio.

- Il documento continua con l'allegar una particolare tabella che omettiamo, p. non tediare con piccoli particolari migliori vicende, dove l'emerito Ing. Buffoni segnala da Gornate sino alle porte di Milano la varianti riscontrate su mappe territoriali delle misure precise del perticato, in confronto al dichiarato, riscontrando un ulteriore danno al Consorzio di pert. 777 tav.20 sui dati comunicati nel 1801 all'Ing. Perego.

Così il 13 marzo 1819 e poi il succ. 20 marzo, nuovi Congressi, stabilendo le basi definitive per un NUOVO CATASTO che, dovrebbe essere stato preparato e predisposto da una commissione, composta dai signori:

- Conte d. Gerolamo BARBO'
- Cav. Giuseppe LUINI
- Duca VISCONTI di MODRONE.
- Cancelliere FASSI

A loro volta questi radunarono annose carte e mappe, privilegi ed ordinazioni, sentenze e notizie degli orari particolari delle varie stazioni, per giungere al risultato finale.